

Giornate intense e vite impegnate non sempre coincidono con una conoscenza approfondita dei fatti che si affrontano, che accadono, che noi stessi produciamo. Vale l'avvertimento dello scrittore e filosofo francese Maurice Blanchot: «Il quotidiano: la cosa più difficile da scoprire». L'esistenza, insomma, è luogo dell'imprevisto, dell'imprevedibile, della storia personale e collettiva, delle relazioni e di tanti "io-in-relazione".

Quanto si riflette sulle cronache di una normale giornata? Ripensare il quotidiano del filosofo Silvano Petrosino ha la caratteristica di operare come una bussola che aiuta a individuare le direzioni da percorrere, ma soprattutto insegna un modo semplice per non perdersi nella sovrapproduzione di notizie, fatti, pettegolezzi. In ordine alfabetico sono raccolte quarantotto voci – da Abbandoni a Vita – che costituiscono un piccolo vocabolario esistenziale e culturale, tanto prezioso, pratico e acuto quanto scomodo perché le riflessioni contenute offrono risposte personali che provocano nel lettore un processo di domande che, a loro volta, chiedono a chi legge di esprimersi sbilanciandosi. (...)

L'articolo:

<http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2013-01-06/nostra-bussola-quotidiana-081916.shtml?uuid=AbTUmhHH>

Il libro:

<http://www.vitaepensiero.it/volumi/9788834322741>